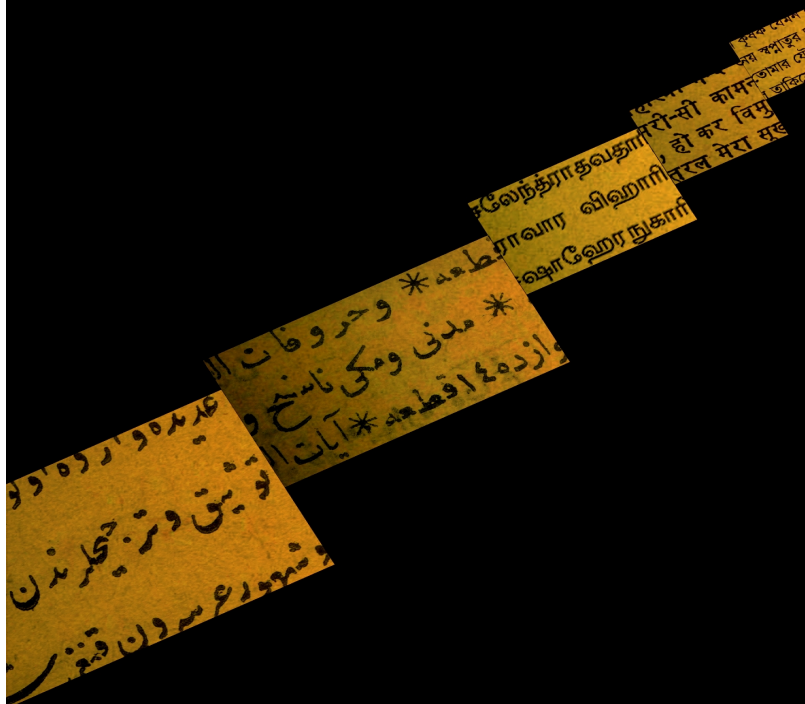


bangladesh india pakistan sri lanka italia



tramedautore

MILANO - PICCOLO TEATRO GRASSI E CHIOSTRO
XIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO D'AUTORE

dal 13 al 22 SETTEMBRE 2013

OUTIS

CENTRO NAZIONALE
DI DRAMMATURGIA
CONTEMPORANEA

in collaborazione con

PICCOLO

Con il contributo e il patrocinio di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

e con il patronato di



Regione Lombardia



Provincia
di Milano



Comune
di Milano



Forum della
CITTÀ MONDO



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Media partner



In collaborazione con



SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE, GIOVANI AUTORI ITALIANI, INSTALLAZIONI, MUSICA, MARATONA DI SPETTACOLI "LA GIOVINE ITALIA AL TEMPO DELLA CRISI", I FOCUS "PIAZZA AFFARI" E IL CICLO DI INCONTRI "METROPOLI D'ASIA", SEGNERANNO LA XIII EDIZIONE DI TRAMEDAUTORE.

Nei luoghi: Piccolo Teatro Grassi e Chiostro Nina Vinchi, MIC (Museo Interattivo del Cinema), Palazzo Reale

Dopo aver dedicato al teatro africano un lungo e articolato percorso suddiviso in quattro differenti tappe, la prossima edizione di Tramedautore, sul fronte internazionale, si rivolge quest'anno al subcontinente indiano in particolare ai seguenti paesi: **Bangladesh, India, Pakistan e Sri Lanka.**

Il subcontinente indiano spazia dall'Afghanistan al Nepal, al Tibet, al Pakistan, al Bangladesh fino all'isola di Sri Lanka e comprende alcuni altri piccoli stati come il Bhutan, Sikkim e Maldive.

Quattordici lingue letterarie e oltre 1400 dialetti: l'unica lingua veicolare che fa da collante tra le varie realtà linguistiche è l'inglese, che è entrato nel sistema educativo e in quello pubblico durante la dominazione britannica. Secondo gli antropologi, vi sono due ceppi linguistici: dravidico, che comprende le lingue tamil, buruhi e malayalam (parlate rispettivamente in parte del Pakistan, in India e nello Sri Lanka) e il ceppo indoeuropeo a cui appartengono l'hindi, l'urdu, il persiano, il punjabi, il kashmiri, il pasto, il cingalese, il nepalese e altre lingue minori, tutte parlate un po' ovunque nel subcontinente (a parte il cingalese che si parla nello Sri Lanka).

Un mondo culturalmente ricco! Numericamente ampio, per le etnie, e radicalmente diverso nella sua prima cognizione culturale: la lingua.

Le comunità più rappresentate nel nostro paese sono, in ordine numerico: India, Bangladesh, Sri Lanka e Pakistan.

Come più volte sottolineato negli anni scorsi, la mente del nostro viaggiare non è dettata da curiosità esotiche, bensì dall'interesse a comprendere similitudini o distanze tematiche, e dalle modalità con cui le grandi questioni che investono il mondo permeano i testi, gli spettacoli, gli artisti.

La crisi economica - intesa anche come mancanza di prospettive e di fragilità sociale - e le nuove società multietniche, sono fra i temi dominanti sia della sezione internazionale, sia di quella italiana.

Il festival si apre con uno spettacolo tragicomico dello Sri Lanka ***Last bus eke kathawa gana kathawak*** di Ruwanthie de Chickera e Jayampathi Guruge.

L'autrice indiana Manjula Padmanabhan, con la sua black comedy ***Harvest (Il raccolto)***, in una chiave fantasmagorica solleva l'agghiacciante argomento del traffico d'organi umani tra il terzo e il primo mondo. La globetrotter Barbara Barbarani, nella sua conferenza/spettacolo, ***L'India non è un paese per piangere***, ci racconterà un'India non da cartolina e il proprio tormentato vivere tra l'Oriente e l'Occidente.

Il testo, dal titolo emblematico ***The Borderline*** (Il confine) dell'anglo-pakistano Hanif Kureishi, rappresentato da una compagnia multietnica Italiana, parla della violenta transizione di un ex impero verso una società multiculturale.

Gli stessi temi li ritroviamo nel film **18+** del bengalese Kazi Tipu, con l'accento sulle seconde generazioni di immigrati, in bilico e senza cittadinanza.

Il Bangladesh è presente anche con la musica, con un raffinato e virtuoso suonatore di tabla ***Sanjay Kansa Banik***, nato in Bangladesh, vissuto in India, ora in Italia.

LA GIOVINE ITALIA AL TEMPO DELLA CRISI – Maratona e focus tematici con Piazza Affari

Sul fronte del teatro italiano, da mercoledì 18 a domenica 22 settembre, il festival offrirà ampio spazio a meritevoli produzioni indipendenti di giovani e meno giovani autori e registi nazionali, con una **maratona** di 10 spettacoli e 2 installazioni.

Spettacoli che sanno parlare, a volte con ironia, a volte con dolore, della realtà contemporanea e dell'attuale "crisi" nel senso più ampio del termine.

Il **Clint** di Luca Radaelli, parlerà di nuove povertà; in **Villan People** di Andrea Pennacchi, i protagonisti vedono il proprio improbabile raggiante futuro a Dubai, piuttosto che in Svizzera, dopo una rapina commessa dietro casa.

Cashmere WA, ambientato in Alaska, di Leonardo Staglianò, giovane autore italiano formatosi negli Stati Uniti, è un testo duro che parla di un disperato confronto tra generazioni.

La domanda se si possa e si debba andare avanti con la propria vocazione e con il lavoro di una vita quando la motivazione di partenza viene meno, pone a se stesso e a noi anche **Il Guaritore** di Michele Santeramo; mentre si costringono a cercare una via di fuga nel mondo virtuale, gli adolescenti di **Figli per sempre** di Giulia Donelli. Davide Carnevali, con il suo **Sweet Home Europa**, realizza una densa metafora sulla interazione tra culture diversissime, che si credono a vicenda barbariche.

Lo spauracchio della crisi economica che dilaga nella perdita di valori, minaccia di triturare un'intera generazione e agita i giovani protagonisti di **Religions** di Gianmarco Busetto; frustrazione e disorientamento per la mancanza di lavoro (e di avvenire) sono al centro di **Arbeit** di Giorgio Sangati.

Non meno emblematico, in questa narrazione del nostro presente, è **Babel City** di Ana Candida De Carvalho Carneiro che racconta la crudeltà di una metropoli cosmopolita.

A chiudere il festival, i tanti interrogativi sulla sopravvivenza della cultura in questo periodo storico li solleva il Teatro Magro con due capitoli della quadrilogia **Senza Niente**, e facendo di questa riflessione un atto artistico, ne indica forse una possibile via d'uscita.

Infine, due installazioni: nella prima, il frigorifero, oggetto fortemente simbolico in questi tempi, è il protagonista "feticcio" di **21° costanti** di Sara Pessina; mentre una possibile "rigenerazione", con la partecipazione del pubblico, sembra indicarla la video installazione **Il Poeta Oracolo** di Tommaso Correale Santacroce.

A corredo della parte spettacolare, sono stati organizzati dei **focus tematici**, denominati **Piazza Affari** per rendere manifesto che nonostante i "tempi bui", le capacità imprenditoriali e gli spiriti innovativi italiani sono ancora fortemente presenti nel nostro Paese. E abbiamo voluto allargare il confronto al design, settore di punta del nostro paese, con cui il teatro molto spesso ha stabilito legami di "parentela" creativa.

Piazza Affari - Focus

Teatro e Design

Crisi, giovani, autoimprenditorialità, multiculturalità, contemporaneità, scambi propositivi: questi alcuni degli argomenti che verranno affrontati nel corso di alcuni focus che si terranno nell'arco delle tre giornate della maratona.

Un modo originale per avviare una più ampia riflessione sull'attuale mondo del lavoro e offrire spunti anche ad altri settori lavorativi.

METROPOLI D'ASIA - Ciclo di incontri

Oltre agli spettacoli, e ai focus, ci saranno i consueti incontri con il pubblico su argomenti non strettamente teatrali. Il ciclo di conferenze, che abbiamo voluto chiamare "Metropoli d'Asia" (nome dell'editore omonimo che pubblica narrativa di quest'area geografica e con cui abbiamo stretto la collaborazione), propone ogni sera un argomento diverso che, insieme a protagonisti internazionali, esperti e giornalisti, ci permetterà di conoscere un aspetto particolare della realtà sociale, linguistica e culturale del subcontinente indiano.

Il ciclo Metropoli d'Asia, sarà preceduto da un **incontro pubblico con le Comunità** aderenti al Forum della Città Mondo, che si terrà a Palazzo Reale il 3 settembre.

14 spettacoli - 1 concerto - 2 installazioni - 2 film - 7 conferenze - 7 focus

Una ricca varietà di proposte che riteniamo possa soddisfare un pubblico sempre più "contaminato" nelle sue aspettative culturali.

*Angela Lucrezia Calicchio
Tatiana Olear*

STAFF

Direzione Artistica | Angela Lucrezia Calicchio e Tatiana Olear

Responsabile organizzativo | Pierangela Zanzottera

Promozione e Interpretariato | Raffaella Zanda

Comunicazione Web | Cinzia Santomauro

Web | Iginio De Monti

Ufficio Stampa | Maddalena Peluso

Responsabile tecnico | Amleto Diliberto

Servizi amministrativi | Il Studio

VENERDI' 13 SETTEMBRE

ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

La narrativa del subcontinente indiano tra lingue locali e lingua inglese con Ruwanthie de Chickera (vedi biografia nella pagina)

Introducono Andrea Berrini e Delfina Vezzoli
in collaborazione con il Forum della Città Mondo

Andrea Berrini, scrittore, imprenditore e giornalista. All'attività di scrittore, affianca quella di esperto in letterature contemporanee asiatiche. Ha collaborato con il quotidiano "Il manifesto" e le riviste "Linea d'ombra" e "Nuovi Argomenti". Nel 2009 fonda la casa editrice "Metropoli d'Asia", che si propone di far conoscere in Italia gli scrittori contemporanei asiatici.

Delfina Vezzoli dal 1972 al 1976 editor alla Bompiani per la narrativa angloamericana. Traduttrice dei grandi della Beat Generation presso il Festival Internazionale dei Poeti. Tra le opere tradotte: i romanzi di Anais Nin; *Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta* di Robert Pirsig; David Leavitt (*Ballo di Famiglia*; *Matematico indiano*); *Storie in un mondo quasi classico* di Harold Brodkey; Don DeLillo (*Underworld*; *Kurt Vonnegut*; *Ghiaccio Nove*).

ore 21.00 TEATRO | SRI LANKA

LAST BUS EKE KATHAWA GANA KATHAWAK di **Ruwanthie de Chickera** e **Jayampathi Guruge**

riadattamento di "Last bus eke kathawa" di Dhananjaya Karunaratne

traduzione di Roberta Verde

regia di Ruwanthie de Chickera

con Miranga Ariaratne, Gihan de Chickera e Jayampathi Guruge

musiche originali di Ranil Goonawardene

produzione Stages Theatre Group

spettacolo in lingua originale con sovratitoli in italiano

Originariamente scritto in lingua cingalese dal drammaturgo Dhananjaya Karunaratne, *Last bus Eke Kathawa* tradotto in inglese da Stages Theatre Group è stato rappresentato in India, Regno Unito, Giappone e Sri Lanka, ed è probabilmente lo spettacolo del teatro anglofono contemporaneo maggiormente rappresentato.

Il testo si basa su una storia vera ed è ambientato nel corso delle insurrezioni del partito JVP (Fronte di Liberazione del Popolo), nel 1989.

Il figlio diciottenne del bracciante Amarawansa viene sequestrato nel corso delle rivolte. Sopraffatti dalla disperazione, i genitori chiedono l'aiuto del Capo Ministro nelle ricerche. Ma il Ministro, colto da una passione fulminante per la moglie di Amarawansa, la prende in custodia rifiutandosi di liberarla, dando in cambio una cospicua somma di denaro. Il povero bracciante, incapace di far fronte alla situazione, si rifugia nell'alcool.

L'umorismo locale, la satira e un audace linguaggio diretto svelano le potenti strutture della vita urbana moderna.

Ruwanthie de Chickera, giovane e pluripremiata autrice, sceneggiatrice e regista srilankese, con il suo primo testo teatrale ha ricevuto nel 1997 il British Council International New Playwriting award e la sua performance è stata presentata al Royal Court Theatre di Londra. Nel 2000 le è stato conferito il Premio Gratiaen. Nel 2001 ha ricevuto una Borsa di studio dal Governo dello Sri Lanka. La sua prima sceneggiatura, *Machan – La vera storia di una falsa squadra* ha vinto numerosi premi a livello internazionale, tra cui quello di miglior film al Festival di Venezia del 2008 e miglior sceneggiatura al Durban IFF (Sudafrica). Cofondatrice nel 2001 della compagnia Stages Theatre Group, di cui è anche direttore artistico, è stata membro del National Drama Panel e

attualmente fa parte del Literature Panel dello Sri Lanka e collabora con l'Università Nazionale di Arti sceniche e Visive dello Sri Lanka. I suoi testi sono stati prodotti nello Sri Lanka, nel Regno Unito, in Giappone, India, Australia e Filippine.

SABATO 14 SETTEMBRE

ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

Incontro con **Kazi Tipu**, regista del film 18 + e la comunità del Bangladesh di Milano in collaborazione con il Forum della Città Mondo

ore 19.00 TEATRO | ingresso libero

18+ / Film

soggetto e regia Kazi Tipu

sceneggiatura Syeda Tamzia

con Abdullah Al Mamun, Samvida Carolina, Marina Cris Cova, Anna De Benedetto, Nicu Lutan, Sordar Tanzil, Rumel, Juwel

assistente direzione Cysty Md Bappy; doppiaggio e montaggio Kazi Tipu

produzione BMC

con il patrocinio di: Comune di Milano, Film Commission Milano Lombardia

in collaborazione con Bangladesh Association – Associazione Comunità del Bangladesh

In anteprima per Tramedautore, il film è attualmente in produzione a Milano e coinvolge la comunità del Bangladesh della nostra città.

Il giovane Imran è emigrato in Italia dal Bangladesh a soli 5 anni insieme alla madre.

A 18 anni si trova in piena crisi esistenziale a causa delle forti antitesi tra le due realtà (di lingua, cultura, istruzione, educazione).

Le difficoltà di adattamento al nuovo ambiente, unite a una educazione troppo liberale, hanno portato Imran ad affrontare scelte sbagliate e nemmeno l'amore della coetanea Karina riesce a riportarlo all'equilibrio. Il rapporto conflittuale con i genitori, il complesso legame con la fidanzata, le delusioni in ambito scolastico, lo porteranno nel vortice della droga da dove la risalita sarà lenta e difficoltosa.

Kazi Tipu diplomatosi all'Accademia Nazionale del Cinema di Bologna, ha all'attivo diverse regie di cortometraggi e ha lavorato per la televisione bengalese. Il suo primo film Love Lock Paris, sulla comunità del Bangladesh in Francia è stato un successo della rete tra le comunità migranti bengalesi.

ore 20.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

Incontro con i musicisti Sanjay Kansa Banik, Rupa Kansa Banik, Ashankhya Sen introduce Fabrizio Guglielmini (giornalista del Corriere della Sera) in collaborazione con il Forum della Città Mondo

ore 21.00 TEATRO | BANGLADESH

SHANTI IN CONCERTO con Sanjay Kansa Banik

Sanjay Kansa Banik (tabla e voce)

Rupa Kansa Banik (voce, armonium e tambura)

Ashankhya Sen (sitar)

Evento speciale del festival è il concerto con i suoni tradizionali della cultura del Bangladesh e dell'India.

Il repertorio musicale spazia dal classico, al semi-classico, alle canzoni devozionali, al folk, fino a canzoni su testi di Tagore e di Kazi Nazrul Islam. La prima parte del concerto proporrà una serie di brani classici suonati con sitar e tabla; la seconda parte vedrà protagonisti voce e armonium accompagnati dalla tabla.

Sanjay Kansa Banik, musicista di origine bengalese, nato a Habra e cresciuto a Calcutta, oggi vive a Roma e fa parte dell'Orchestra multietnica di Piazza Vittorio. Allievo dei maestri Sri Goutam Dam e Dulal Natto del Gharana di Benares, nel corso della sua carriera da solista ha partecipato a innumerevoli festival e ricevuto molti importanti riconoscimenti, grazie al suo inconfondibile stile musicale, contraddistinto dalla pulizia del tocco, dal controllo assoluto del ritmo e dalla capacità di produrre l'effetto "bayan", simile al suono della grancassa.

DOMENICA 15 SETTEMBRE

ore 11.00 MIC – MUSEO INTERATTIVO DEL CINEMA | ingresso libero

MACHAN – La vera storia di una falsa squadra / Film

sceneggiatura di Ruwanthie de Chickera e Uberto Pasolini

regia di Uberto Pasolini

con Dharmapriya Dias, Gihan De Chickera, Dharshan Dharmaraj, Namal Jayasinghe, Sujeewa Priyalal

Produzione Studio Urania, Babelsberg Film, Shakthi Films in collaborazione con Rai Cinema

In collaborazione con Fondazione Cineteca Italiana e Forum della Città Mondo

L'inaugurazione del festival Tramedautore (13 settembre) è affidata allo spettacolo dello Sri Lanka *Last bus eke kathawa gana kathawak* di Ruwanthie de Chickera, anche sceneggiatrice del film *Machan*. Una buona occasione, alla presenza dell'autrice, per organizzare la proiezione del film accolto con grande entusiasmo al Festival del Cinema di Venezia nel 2008.

Machan, che significa "amico", è un film dalla miscela esplosiva di allegria, un misto di umorismo e dramma, uno spaccato sulla povertà e la miseria della gente dello Sri Lanka, che si arrabatta come può, e sul suo desiderio di avere una vita migliore, qui sono descritti con molta dignità e simpatia.

In una bidonville a Colombo, senza soldi e senza futuro, un gruppo di disperati ai margini della società trova in un torneo di palla a mano in Baviera la risposta alle loro preghiere: un biglietto di sola andata verso l'Occidente e la ricchezza che potrebbe risolvere tutti i loro problemi. Manoj e Stanley, dopo che la loro ultima richiesta di visto è stata respinta, con il morale a terra, scoprono per caso un bando di gara per partecipare ad un torneo di palla a mano in Baviera, che ai loro occhi appare come un dono del Cielo. E anche se nessuno di loro ha la più pallida idea di cosa sia la palla a mano, inviano in fretta e furia una scheda di ammissione fasulla e ben presto un variegato mix di amici e colleghi, creditori e poliziotti, vanno ad allargare le fila dell'improbabile Nazionale di Palla a Mano dello Sri Lanka.

A seguire aperitivo cingalese.

ore 16.30 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

L'INDIA NON È UN PAESE PER PIANGERE

Conferenza/spettacolo di **Barbara Barbarani**

Anche il turista più rispettoso, quello che viaggia in un paese che crede di conoscere e di cui studia la lingua, incorre inevitabilmente in terribili gaffes non dovute alle differenze culturali, ma alle diverse aspettative sulle cose. Non succede in un viaggio ufficiale, passando dallo Sheraton all'Hilton in taxi, ma spostandosi in autobus, in mezzo alla gente, facendo la spesa, entrando nel concreto della vita quotidiana.

Emerge così il racconto di un'India inedita.

Barbara Barbarani è drammaturga, diplomata alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e con un Master di Yoga. Teatro, scrittura e lavoro sul corpo caratterizzano la sua attività professionale che l'ha portata a viaggiare e risiedere in India. Nel 2009, con l'atto unico *Dentro la Carcassa* ha vinto il Premio Nazionale di microdrammaturgia *M'hai detto mai detto*.

ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

Annie Zaidi, Arundhati Roy: le donne raccontano l'India

Con Manjula Padmanabhan (vedi biografia nella pagina), Urmila Chakraborty, Giovanni Garbellini

Annie Zaidi è scrittrice, sceneggiatrice e giornalista indiana. Le sue inchieste sono apparse su molte testate indiane. Ha una rubrica settimanale sul "Daily News and Analysis" di Mumbai. Nel 2010 la sua prima raccolta di racconti *Known Turf: Bantering with Bandits and Other True Tales* è stata candidata al prestigioso premio letterario indiano Vodafone Crossword Book Award.

Arundhati Roy è una scrittrice indiana e attivista politica impegnata nei movimenti anti-globalizzazione. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è *Quando arrivano le cavallette*. Nel 1997 ha vinto il Premio Booker con il suo romanzo d'esordio *Il Dio delle piccole cose*.

Urmila Chakraborty, nata a Calcutta, vive e lavora a Milano come docente di mediazione linguistica e culturale per l'Università degli Studi, traduttrice, interprete e insegnante di lingue. Ha tradotto, tra gli altri, le poesie di Tagore e un saggio di padre Raimon Panikkar.

Giovanni Garbellini, traduttore dall'inglese, tra gli altri, di Alexander Mc Call Smith, John King, Kitty Fitzgerald e alcuni scritti sulla musica di Nick Hornby per la casa editrice Guanda; ha tradotto, inoltre, *I miei luoghi* di Annie Zaidi e *Quando arrivano le cavallette* di Arundhati Roy.

ore 21.00 TEATRO | INDIA

HARVEST - Quanto costa un uomo al chilo? di **Manjula Padmanabhan**

traduzione di Alice Spisa

studio su "Harvest"

adattamento di Matteo Salimbene in collaborazione con Manjula Padmanabhan

regia di Fulvio Vanacore

con Sara Drago, Michele Mariniello, Giacomo Marettelli Priorelli, Beppe Salmetti, Carla Stara

produzione Teatro MA, Compagnia delle Furie

Esistono un primo, un secondo e un terzo mondo. Gli abitanti del primo hanno case ariose, figli robusti e rendite sicure. Quelli del secondo hanno case di mezzo, figli di mezzo, lavori mediamente redditizi. Om Prakash è un abitante del terzo mondo. Un universo smisurato, stravolto a tal punto dalla miseria da apparire grottesco, allucinante. Gli abitanti del terzo mondo hanno lo stomaco vuoto e i loro bagni sono putrescenti latrine in comune. Ma un giorno Om trova un lavoro. Gli stomaci smettono di gorgogliare insoddisfatti e la casa si riempie di stereo, televisori, docce, sifoni...

Che lavoro ha trovato Om? Chi è il generoso datore di lavoro?

Harvest è la parabola di un mondo ricco che succhia, ora con dichiarata ferocia, ora con disarmante svagatezza, le risorse della parte più povera del pianeta.

Manjula Padmanabhan, nata a Delhi, è drammaturga, giornalista, autrice di fumetti e romanziera. Con la sua pièce *Harvest* ha vinto il premio internazionale Onassis International Cultural Prize come miglior testo teatrale nel 1997. Come autrice di fumetti ha creato Suki, il personaggio comico di una donna indiana, che è stato pubblicato regolarmente come comic strip dal *Sunday Observer*.

LUNEDI' 16 SETTEMBRE

ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

Incontro con Hanif Kureishi. Introducono Andrea Berrini e Margareth Rose in collaborazione con il Forum della Città Mondo

ore 21.00 TEATRO | PAKISTAN – Prima nazionale

THE BORDERLINE di Hanif Kureishi

traduzione di Margareth Rose e Salvatore Cabras

regia di Ana Shametaj

con Deniz Azhar Azari, Rajeev Badhan, Sara Bellodi, Isabella Picchioni, Tommaso Pusant Pagliarini, Emilio Romeo

scene Giulia Piazza, Jessica Zisa, Roberto Manzotti; costumi Fiammetta Pasqualis; light design Paolo Latini; sound design Andrea Giomi

consulenza Roberta Verde, Ira Rubini, Dijana Pavlovic, Iacopo Crovella

in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Scuola Civica Paolo Grassi, Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia

The Borderline è stato presentato, dopo un breve tour, al Royal Court Theatre di Londra il 2 novembre 1981, produzione Joint Stock Theatre Group

produzione autorizzata da The Agency The Agency (London - Ltd, 24 Pottery Lane, London W11 4LZ, e-mail: info@theagency.co.uk) per gentile concessione di Arcadia & Ricono Srl a socio unico, via Catone, 3 - 00192 Roma

The Borderline, parla della comunità pakistana in Inghilterra ai tempi di Margareth Thatcher quando il paese versava in una grave crisi economica. L'integrazione degli immigrati è il tema presentato non solo nel suo contesto razziale, ma come spunto per una più generale analisi della condizione e contraddizioni interne delle minoranze in Occidente. Il testo è ambientato nel sobborgo londinese di Southall, di forte presenza asiatica, nel momento in cui la comunità pakistana reagì all'attacco della polizia, organizzando una protesta. Ne emerge il ritratto di una società multiculturale nel processo di un cambiamento epocale che rende *The Borderline* un testo fortemente attuale.

Hanif Kureishi, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo di origine pakistana famoso in tutto il mondo, ha ottenuto numerosi premi. Ha iniziato presto a scrivere per il teatro, vincendo nel 1980 il Thames Playwright Award con la commedia *The Mother Country*. Per Stephen Frears ha scritto le sceneggiature di *My Beautiful Laundrette*, 1985 per cui è stato candidato all'Oscar. In Italia i suoi romanzi sono stati pubblicati da Bompiani e Mondadori. Multiculturalismo, discriminazione razziale, integrazione e identità, ma anche incomunicabilità e crisi delle relazioni di coppia sono alcuni dei temi ricorrenti nei suoi lavori tra realismo e surrealismo, fra tragico e comico. Tra i suoi romanzi pubblicati con Bompiani *Nell'intimità* (anche film *Intimacy - Nell'intimità* con la regia di Patrice Chéreau, Orso d'oro al Festival di Berlino), *Amore blu* (1998), *Il Buddha delle periferie* (2001), *Il dono di Gabriel* (2001). Tra i saggi *Da dove vengono le storie?* (1999), *Otto braccia per abbracciarti*. Con Mondadori *Coccinelle a pranzo*.

Tra le opere teatrali, *The King and Me* (1980), *The Borderline* (1981) e *Birds of Passage* (1983).

MARTEDI' 17 SETTEMBRE

ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Metropoli d'Asia

"Le torri del silenzio" di Cyrus Mistry

Introducono Giovanni Garbellini e Andrea Berrini

Cyrus Mistry inizia la sua carriera letteraria come drammaturgo, sceneggiatore, giornalista e autore di racconti. Ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti per i suoi lavori teatrali e le sue sceneggiature. Nel 2005 il suo romanzo *Le ceneri di Bombay* è stato finalista al Crossword Award, il più prestigioso premio letterario indiano.

ore 21.00 TEATRO | PAKISTAN

THE BORDERLINE

REPLICA

ITALIA

LA GIOVINE ITALIA AL TEMPO DELLA CRISI

Sul fronte del teatro italiano, da mercoledì 18 a domenica 22 settembre, il festival offrirà ampio spazio a meritevoli produzioni indipendenti di giovani e meno giovani autori e registi nazionali, con una **maratona** di 10 spettacoli e 2 installazioni.

Spettacoli che usano chiavi ironiche, amare, ma tutti rigorosamente concentrati su questo difficile e magmatico presente.

A corredo della parte spettacolare, sono stati organizzati dei **focus tematici**, denominati **Piazza Affari** per rendere manifesto che nonostante i "tempi bui", le capacità imprenditoriali e gli spiriti innovativi italiani sono ancora fortemente presenti nel nostro paese. E abbiamo voluto allargare il confronto al design, settore di punta dell'Italia, con cui il teatro molto spesso ha stabilito una fratellanza.

Crisi, autoimprenditorialità, multiculturalità, contemporaneità, scambi propositivi: questi alcuni degli argomenti che verranno affrontati nel corso dei focus.

La situazione dell'Italia, rispetto all'occupazione giovanile è notoriamente drammatica.

Eravamo il Paese dell'innovazione. Cinquant'anni fa – negli anni del boom – l'Italia, in Europa e nel mondo, era uno dei paesi all'avanguardia nell'innovazione. Se sulle macerie del dopoguerra venne realizzato il "miracolo italiano", il merito fu soprattutto di un tessuto imprenditoriale capace di valorizzarlo.

L'Italia, oggi, sembra essere un paese che pensa e investe poco, soprattutto sulle nuove generazioni; eppure la materia prima non manca.

Secondo le statistiche ufficiali, nel 2011, 50.000 connazionali hanno lasciato l'Italia (circa 20.000 in più di quanti vi hanno fatto rientro), e i dati ufficiosi, pare, rappresentano il doppio delle cifre.

Tuttavia, in Italia, esiste una miriade di piccole e giovani realtà che hanno deciso di mettere in campo il loro spirito d'iniziativa per la realizzazione dei loro progetti.

La voglia di "fare impresa" nasce dalla capacità creativa ed intuitiva di tanti giovani che decidono di rischiare "in proprio" per incentivare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e creare nuove opportunità di lavoro.

PIAZZA AFFARI – FOCUS

Teatro

Giovani direttori di teatri, compagnie, gruppi che si sono inventati delle formule anticrisi per continuare a gestire le loro attività teatrali e assicurarsi la possibilità di proseguire il loro percorso professionale, verranno invitati a raccontare le loro esperienze.

Si tratta di esperienze che hanno saputo mettere a frutto un'attività capillare e originale sul territorio, interpretando o rispondendo a un bisogno diffuso della comunità, riuscendo a sopperire ai vuoti culturali sollecitando le istituzioni pubbliche e le realtà locali.

Ma si tratta anche di esperienze che sono state in grado di reinventarsi, con una stretta collaborazione o addirittura fusione con altre realtà affini o complementari: unire le forze e le competenze, abbattere i costi, dare l'avvio a un costante confronto metodologico e organizzativo, incrementare le risorse.

Le giornate di lavoro, oltre a presentare degli esempi positivi di giovani artisti e organizzatori che sono riusciti a trovare una personale formula per arginare la crisi, saranno anche un momento importante di confronto con altre espressioni artistiche.

Design

Il design è un settore che per sua natura si connota per la qualità innovativa e come tale sempre più si deve considerare leva strategica per le aziende che intendano proporsi con competitività sul mercato. In particolare nel nostro paese, dove da sempre si coltiva il gusto per il bello e per le arti, oggi, il design è entrato a far parte della produzione culturale quotidianamente fruita e l'oggetto di design apprezzato al pari di un'opera d'arte.

Soprattutto in un momento storico di difficoltà come quello che stiamo attraversando, per le aziende italiane investire e avere un orientamento al design e all'innovazione diventa quindi un valore aggiunto, elemento distintivo nei confronti della concorrenza straniera, riconosciuto a livello internazionale.

Ma qual è lo scenario del design italiano oggi? Chi sono i protagonisti di questo nuovo corso e quali le prospettive per i giovani designer? Quali gli strumenti che le Accademie di design mettono in atto per accompagnare i giovani diplomati nel mondo del lavoro e parallelamente quale può essere l'apporto dei giovani designer nei processi di innovazione delle imprese?

Saranno questi gli interrogativi al centro dell'appuntamento dedicato domenica 22 al design.

Programma

MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE

ore 19.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

CLINT - Prima o poi cadrà la pioggia di e con **Luca Radaelli**

La società in cui viviamo si sta avviando molto velocemente verso un tempo nel quale vengono meno le sicurezze che hanno contraddistinto la middle class europea del dopoguerra. Il fenomeno delle nuove povertà è una delle conseguenze più drammatiche. Il testo descrive minutamente il

tentativo di resistenza a questo implacabile scivolamento verso l'indigenza e l'umiliazione di un imprenditore che deve fare i conti con la globalizzazione.

Luca Radaelli, attore, regista, drammaturgo, ha firmato alcuni storici spettacoli di Teatro Ragazzi come *Hansel e Gretel*, *Racconti di contorno*, *Cappuccetto blues*, *Il racconto dei promessi sposi* (premio ETI/Stregagatto), *Il partigiano Johnny*, *La colonna infame*, *Una questione di vita e di morte* (scritto in collaborazione con Beppino Englaro) e *In capo al mondo: in viaggio con Walter Bonatti*. Ha diretto diverse rassegne teatrali in Svizzera, Spagna e Algeria. Ha condotto attività di formazione per ragazzi, insegnanti, adulti e collaborato con il Centro Studi Manzoni, l'Università degli Studi di Milano e l'Università di Cambridge.

Dal 1989 dirige la compagnia Teatro Invito, ed è ideatore e direttore artistico del Festival *L'ultima luna d'estate*.

ore 21.00 TEATRO

VILLAN PEOPLE – La solita malastoria di **Andrea Pennacchi**

regia Michele Modesto Casarin

con Michele Modesto Casarin, Manuela Massimi, Andrea Pennacchi

costumi e scene Licia Lucchese; costumi d'epoca Liliana Cignetti; assistente alla regia Elisabetta Carosio; proiezioni e disegno luci Paolo Battistel; consulente musicale Giorgio Gobbo; consulente movimento Laura Moro; consulente trucco Samantha Peluso

produzione Compagnia Pantakin e Teatro Boxer

Nel deserto globalizzato della grande pianura padana si aggirano scampoli di umanità feroce, invidiosa, affamata anche quando è sazia. Uomini che invidiano chi ha più di loro, che desiderano ferocemente quello che non hanno, che non hanno mai quello che desiderano. Il crimine non li spaventa, le regole sociali non li fermano, sono Villani: brutti, sporchi e cattivi.

Vengono dalla cronaca nera quotidiana, ma non sono mostri: le storie che raccontano sono terribilmente semplici, anche se non banali. Parlano una lingua mista, una koinè di dialetto veneto e inglese scolastico da canzoni pop. Potrebbero essere felici, in fondo, ma sono macinati nella grande macchina del desiderio che prende tutti: ognuno può essere ciò che vuole, ma nessuno più sa cosa vuole.

Lo sguardo che gettiamo sui protagonisti non è di superiorità: ci riconosciamo in loro, vediamo nei loro motori quelli che muovono anche noi, la bestia che li muove è la stessa che si agita in noi, ancora in catene, per il momento. Li riconosciamo come fratelli, nella vulnerabilità e nella capacità di assorbire i colpi della sorte, nel desiderio di vita che li muove costantemente, nell'ansia disperata di essere felici, e nella grande confusione.

Andrea Pennacchi, autore e attore padovano, guida storica del laboratorio Campus Company, ha lavorato per sei anni con gli studenti sulle pratiche del teatro e ha portato negli istituti le sue celebri lezioni/spettacolo su Galileo, Giorgione, Omero e Shakespeare. Collabora regolarmente con l'Università degli Studi di Padova e con il Laboratorio di Regia del clAVES (corso di laurea in arti visive e dello spettacolo) presso lo IUAV di Venezia, con la Fondazione Teatro Civico di Schio e con l'Accademia Teatrale Veneta.

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE

dalle ore 19.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

IL POETA ORACOLO / videoinstallazione di **Tommaso Correale Santacroce**

produzione Eclettica&Media

Dopo il successo all'interno del progetto Visionica di Triennale VisionLab, che si proponeva di "disvelare luoghi visionari diversi e scenari di senso altrimenti inesplorati", ripensato per il festival

Tramedautore, torna a Milano l'installazione di Tommaso Correale Santacroce che gioca con le parole coinvolgendo il pubblico in nuove esperienze sensoriali, sperimentandone partecipazione e reazioni ai contenuti con alti livelli di interazione. L'installazione propone una macchina di scrittura automatica che cresce via via che viene vissuta: i visitatori/poeti potranno dare il loro contributo per la crescita del vocabolario del *Poeta Oracolo*. Nell'ambito della sezione "La Giovine Italia al tempo della crisi", non stupirà sentir ritornare termini come "giovane" "indipendente" ma anche "rischio" "crisi" ...

A riguardo è stata lanciata una Call in modo da costruire *per coinvolgimento* il vocabolario che il *Poeta Oracolo* utilizzerà nelle giornate del Festival.

È possibile interagire col #poetaoracolo anche su Twitter, Facebook, Eclettica&Media e Youtube ai seguenti indirizzi:

<https://www.facebook.com/poetaoracolo>

<http://www.eclettica.org/it/home/50-mostre/352-il-poeta-oracolo>

http://www.youtube.com/channel/UC17Rg4mje_hwR4el_AsSFDQ

Tommaso Correale Santacroce è autore, regista teatrale e digitale. Nel corso della sua carriera si è occupato della realizzazione di spettacoli (tra cui *Un cielo nuovo; Approdo*), installazioni (come *Parole Mobili; Incontro; Poeta Oracolo*), progetti di intermedia e organizzazione di eventi (MalagAtelier).

Si occupa di comunicazione on-line per la Fondazione Giannino Bassetti e, con Eclettica&Media, si dedica a progetti intermediali, con vocazione sociale ed etica, per favore di una visione della conoscenza aperta e condivisa.

E' stato anche docente e autore (*Trampoli. Immaginario e Tecniche; Quando la vita ti sorprende* con Beniamino Sidoti).

ore 21.00 TEATRO

CASHMERE WA di **Leonardo Staglianò**

regia di Maurizio Panici

con Stefania Barca, Anna Favella, Alessandro Federico, Massimiliano Franciosa, Massimiliano Iacolucci, Tiziano Panici

scene e costumi Alessandra Muschella; interventi visuali Andrea Giansanti; luci Marco Scattolini

produzione Produzione Ar.Té Teatro Stabile di Innovazione - Centro Diego Fabbri

Alaska, 1974. Ryan ha 18 anni, la barba lunga e un piccone in mano. Da quando la madre è morta, sei mesi prima, vive in una galleria costruita all'epoca della corsa all'oro e passa le sue giornate scavando: il suo obiettivo è raggiungere la costa all'estremo nord dell'Alaska, dove l'Aurora Boreale "non è solo un'immagine, ma anche un suono, una voce". Ryan ha fatto una promessa: deve "afferrare le luci dell'Aurora Boreale e portarle a casa", la stessa casa in cui è morta la madre. Nel corso dello spettacolo scopriremo che quella promessa ha che fare con una colpa e che Ryan infine realizzerà il suo obiettivo, in maniera del tutto inaspettata.

Cashmere WA è il viaggio di formazione di un ragazzo che, dopo la morte della madre, inizia a giocare una scommessa estremamente impegnativa con se stesso: durante questo cammino incontrerà, come in una moderna tragedia, diversi personaggi, fino al drammatico faccia a faccia finale con il padre. Un testo duro e senza sconti che parla di un necessario e disperato confronto tra generazioni.

Il testo ha vinto il Premio Scrittura Teatrale Diego Fabbri Forlì – Edizione Centenario con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Leonardo Staglianò, laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Firenze, continua la sua formazione presso la scuola Holden di Torino e si perfeziona successivamente alla prestigiosa TISH New York University. Ha partecipato in qualità di sceneggiatore al film *Yuri Esposito* diretto da Alessio Fava prodotto dalla Biennale Cinema di Venezia come uno dei vincitori del Biennale College del Festival dove sarà presentato ad agosto 2013.

Lavora come story editor per case editrici e produttori cinematografici, fra cui Big Beach Film (*Little Miss Sunshine*) e Indiana Productions (*La prima cosa bella*).

VENERDI' 20 SETTEMBRE

18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus teatro e design

Apertura dei lavori dei focus

I protagonisti della giovane imprenditoria teatrale e del design: profili

dalle ore 20.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero | ITALIA

IL POETA ORACOLO / videoinstallazione

ore 21.00 TEATRO

IL GUARITORE di Michele Santeramo

regia di Leo Muscato

scene e costumi Federica Parolini

con Vittorio Continelli, Simonetta Damato, Gianluca delle Fontane, Paola Fresa, Michele Sinisi

produzione Teatro Minimo e Fondazione Pontedera Teatro in coproduzione con Riccione Teatro, Festival Internazionale Castel dei Mondi di Andria

in collaborazione con Bollenti Spiriti – Regione Puglia, Assessorato alle Politiche Giovanili e alla Cittadinanza Sociale, Assessorato alla cultura del Comune di Bitonto

Il Guaritore mette in relazione le storie delle persone, per farle guarire. Ha un fratello che mal sopporta. Gli arrivano in casa due donne con problemi opposti, e un ex pugile.

Questa guarigione non è cosa facile, serve leggerezza, disimpegno, distacco e grappa. È un personaggio che prova a mettersi tra il malessere e la soluzione dei problemi. Ha il colletto della camicia sporco, non ci vede quasi più ma riesce a guarire le persone. Non è un mago né un medico. Vive sulla linea d'ombra tra realtà e fantasia, come ogni personaggio della scena.

Commovente "manifesto" sulla necessità umana di raccontare e di intrecciare storie e vicende, *Il Guaritore* conferma che del teatro, anche inconsapevolmente, non possiamo farne a meno.

Il testo ha vinto la 51a edizione del Premio Riccione per il Teatro.

Michele Santeramo (1974) è autore di numerosi testi teatrali. Tra gli altri: *Il Barone dei porci*; *Konfine* (selezione Enzimi 2003); *Radio Bunker* (tratto dal romanzo *Il visconte dimezzato* di Italo Calvino); *Accadueò* (premio Voci dell'anima 2004); *Murgia (cartolina di un paesaggio lungo un quarto)*, spettacolo Generazione Scenario 2003; *Sette contro Tebe*; *Vico Angelo Custode*; *Sacco e Vanzetti, loro malgrado* (pubblicato per Editoria & Spettacolo); *Le scarpe* coprodotto da Fondazione Pontedera Teatro; *Il guaritore* vincitore del Premio Riccione per il Teatro 2011. Ha inoltre scritto e portato in scena *Cirano* dal *Cyrano de Bergerac*, da Shakespeare, *Il sogno degli artigiani*. Tra i suoi ultimi lavori il "film teatrale" *Iupiter* - anche in veste di attore - e *Sequestro all'italiana*, finalista al Premio Riccione per il Teatro 2009.

Nel giugno 2001 ha fondato con Michele Sinisi la compagnia Teatro Minimo.

SABATO 21 SETTEMBRE

ore 10.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus teatro

Modelli produttivi: che c'è di nuovo?

ore 12.00 TEATRO

FIGLI PER SEMPRE di **Giulia Donelli**

regia di Carmen Giordano

con Enrica Chiurazzi, Claudia de Candia, Fabio Zulli

con il sostegno di Associazione Culturale ÖYES e ALICE ONLUS

Tre protagonisti: Angelo, orfano di padre, privo di dialogo con la madre e spaventato del futuro; Olivia, figlia anticonformista di genitori severi e religiosi; Clara, di famiglia benestante, parla poco, soffre molto e fa di tutto per accontentare una madre distratta. Le loro storie s'intrecciano in un rapporto di vicinanza e distanza senza mezzi termini. Passano dalla condivisione all'isolamento assoluti. Le mura di casa sono un contraltare di solitudine alla socialità coatta della scuola. Il testo nasce dall'esperienza sul campo dell'autrice, affiancata dalla psicologa Stefania Andreoli e si rivolge ad adolescenti e ex adolescenti ormai adulti.

Giulia Donelli, giovane autrice di testi per adulti e bambini, regista, attrice e insegnante, si è diplomata al corso di Scrittura drammaturgica presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano, e si è laureata alla Facoltà di Storia Medioevale dell'Università Statale di Milano. Ha ricevuto il Premio Rimbaud per il teatro nel 2009. È fondatrice dell'associazione culturale Malabòbora.

ore 14.30 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus teatro

La gestione teatrale in rapporto alle esigenze del territorio

ore 17.30 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus design

coordina Massimo Rosati, architetto, giornalista, direttore della rivista web Design Street

- Le nuove generazioni di imprenditori "al tempo della crisi"
- Il ruolo e la responsabilità delle scuole di design ai tempi della crisi
- L'autoproduzione: un ripiego per necessità o una nuova strada per i giovani designer?
- Quando lo studio di un giovane designer diventa impresa
- Un designer per le imprese: un ponte di collegamento tra la giovane creatività e l'impresa (in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano)
- La responsabilità nell'innovazione

dalle 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI E VIA DANTE | ingresso libero

21° COSTANTI / installazione

produzione Teatro Ex Drogheria

ideazione e realizzazione Sara Pessina

sound designer Francesco Vitale

con il sostegno di Premio F. Ceratti e di Fondazione della Comunità Bergamasca

21°C è la temperatura che permette al corpo umano di mantenersi in un equilibrio ottimale. In tempi di Crisi siamo sottoposti a numerosi sbalzi termici e a continui adattamenti. Il Frigorifero è per noi l'Esperto; riesce a mantenere costante la sua temperatura in ogni situazione climatica.

Una scatola, un totem, una porta verso la parte più irrazionale, un confessionale, l'esperto della temperatura che con la sua presenza ed i suoi Oracoli è capace di suggerire una direzione a chi

nella crisi sta perdendo il futuro.

Vuoi dire che non ti è mai capitato? Ascolta meglio quello che ti dice. Sei pronto per la risposta? Un'installazione interattiva nei luoghi di passaggio della città raccoglie testimonianze e vissuti intorno alla crisi e a come questa influenzi e modifichi le vite di tutti. Prima tappa di un progetto che vedrà "scongelate" e "rianimate" le testimonianze raccolte nel nuovo spettacolo di Teatro Ex Drogheria.

Sara Pessina si è laureata in ideazione per la scena all'Università Cattolica del Sacro Cuore e si è diplomata in scrittura drammaturgica alla Civica Scuola Paolo Grassi. E' fondatrice dell'associazione culturale "Teatro Ex Drogheria", che nasce a Bergamo nel 2010 intorno allo spettacolo *Variazioni possibili sulla psicofollia d'amore*.

dalle ore 20.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

IL POETA ORACOLO / videoinstallazione

ore 21.00 TEATRO

SWEET HOME EUROPA di **Davide Carnevali**

regia di Fabrizio Arcuri

attori in via di definizione

produzione Accademia degli Artefatti

Sweet Home Europa affronta il delicato tema dell'integrazione. Un Uomo, una Donna e un Altro uomo sono i protagonisti di differenti storie particolari e allo stesso tempo di una stessa storia collettiva: quella di una famiglia, di un popolo, dell'umanità intera che, nel continuo incontro e scontro tra civiltà, sembra ripetersi in eterno.

Davide Carnevali (Milano, 1981) vive e lavora tra Buenos Aires, Berlino e Barcellona, dove è dottorando in Teoria del Teatro presso la Universitat Autònoma e l'Institut del Teatre. All'attività accademica affianca quella di traduttore dal catalano e dal castigliano e di curatore editoriale, occupandosi di drammaturgia spagnola, catalana e iberoamericana.

Tra i numerosi premi ricevuti figurano il Premio Marisa Fabbri al Premio Riccione 2009 e il Premio Theatertext als Hörspiel al Theatertreffen di Berlino per *Variazioni sul modello di Kraepelin*, il Premio Sasseti Cultura Teatro per il testo breve *Calciobalilla*, il Premio Scintille del Festival Asti Teatro 2010 e il Premio Borrello per la nuova drammaturgia 2011 per *Come fu che in Italia scoppiò la rivoluzione ma nessuno se ne accorse*. Il suo ultimo testo, *Sweet Home Europa*, finalista al Premio Riccione 2011, ha debuttato in Germania nel 2012 al Schauspielhaus di Bochum. Le sue opere sono state ospitate in diverse rassegne internazionali e sono tradotte in tedesco, francese, spagnolo, catalano, inglese, estone.

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ore 10.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus teatro

Finanziamenti: gli aspetti critici nelle legislazioni e nei bandi per le imprese culturali

ore 12.00 TEATRO

RELIGIONS di **Gianmarco Busetto**

regia di Gianmarco Busetto, Carola Minincleri

con Carola Minincleri, Debora Slanzi, Enrico Tavella,

Gianmarco Busetto
luci di Giorgia Cabianca
produzione Farmacia Zoo:E', Lavanderia Nordest

Religions è il risultato di una ricerca che ha raccolto testimonianze di vita reale di giovani veneti ripercorrendone quattro storie: religio deriva dal latino relegere, "ripercorrere" o "rileggere", ma anche "eseguire scrupolosamente un atto".

Si tratta di storie legate al mondo della famiglia, del lavoro, delle interazioni sociali e dei rapporti di coppia, a tutte quelle dinamiche dell'appartenenza che per ritualità, regole e culti possono essere paragonate a vere e proprie religioni.

Gianmarco Busetto, autore, attore e regista è fondatore, con Carola Minincheri nel 2006, della compagnia teatrale e performativa Farmacia Zoo:E'. Autore di numerose performance e spettacoli teatrali, docente di teatro, comunicazione e scrittura creativa presso strutture pubbliche e private; nell'aprile 2013 la sua quarta raccolta di poesie intitolata *La pelle o la devozione all'anima* (ed. La vita felice, Milano). Ha pubblicato un cd recital per voce e pianoforte intitolato *Anche le anatre d'allevamento d'altronde migrerebbero in autunno*.

ore 14.30 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Focus teatro

Reti contro la crisi e gestione condivisa per trovare opportune soluzioni

ore 16.00 TEATRO

ARBEIT scritto e diretto da Giorgio Sangati
con Anna Tringali
produzione Teatro Bresci

Il tema del lavoro in tutta la sua attualità: il lavoro dei giovani, gli incidenti sul lavoro, lo sfruttamento, la disoccupazione, il precariato, la crisi.

Nicoletta è una ragazza come tante, una ragazza semplice, di provincia. La vita le ha dato poco ed è cresciuta in fretta. Ma è una ragazza forte perché ha ancora l'incoscienza di rischiare, di sognare che le cose si possano cambiare.

In scena sulla sedia di una sala d'aspetto di una clinica, una giovane attrice e il suo talento, la sua generosità nel darsi fino in fondo, nel raccontare un mondo, il nostro, che purtroppo ha ancora bisogno di eroi. Al Premio OFF 2012 del Teatro Stabile del Veneto lo spettacolo si è classificato 2° e la protagonista, Anna Tringali, ha ricevuto il Premio Fondazione Antonveneta come Miglior Interprete.

Giorgio Sangati, drammaturgo, attore, regista. Si è diplomato come attore presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano. E' laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Padova con una tesi sulla Storia del Cinema. Ha lavorato in diverse produzioni del Piccolo Teatro con la regia di Luca Ronconi. Nel 2011 è suo assistente per *La compagnia degli uomini* di Edward Bond e per *La Modestia* di Rafael Spregelburd. Il suo spettacolo *Buco* è finalista del Playfestival al Teatro Righiera di Milano.

ore 17.30 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

Piazza Affari / Teatro

Quali ipotesi progettuali per nuovi linguaggi e nuovi pubblici? Quali forme della comunicazione?

dalle ore 18.00 CHIOSTRO NINA VINCHI E VIA DANTE | ingresso libero

21° COSTANTI / installazione

ore 19.00 TEATRO

BABEL CITY di **Ana Candida De Carvalho Carneiro**

scene e regia di Sabrina Sinatti

con Donatella Bartoli, Michelangelo Dalisi, Matilde Facheris, Giovanni Franzoni, Filippo Gessi

voce off Edoardo Ribatto

progetto fotografico Lucia Puricelli; assistente alla regia Elisabetta Carosio; sound design Stefano Revelant

Thomas Ruhe è un linguista che sta cercando di decifrare una lingua in procinto di sparire. Da una regione remota e imprecisata della terra, porta in città l'ultima parlante di questa lingua, una vecchia malata che sta per morire. Le difficoltà lo portano a chiedere aiuto all'unico parente dell'anziana donna: il nipote, l'aborigeno Djibo, la cui identità viene pian piano inghiottita dalla cultura dominante.

I protagonisti incroceranno, tra gli altri: la giovane Sarah, che cerca di sopravvivere in un mondo senza morale; il top manager Samuel Ruhe e la sua fedele segretaria Jolie, personaggi concreti, toccanti - talvolta ironici -, della fragile umanità contemporanea.

Ana Candida de Carvalho Carneiro, drammaturga e traduttrice brasiliana, in Italia dal 2001, già finalista del Premio Riccione, con questo testo ha vinto il Premio Hystrio 2011. Nel 2008 partecipa alla residenza internazionale per autori teatrali del Royal Court Theatre di Londra, per la quale scrive il testo *Anche i Topi ballano il Tip Tap*. Nel 2010 scrive il radiodramma *Quel profondo oceano...*, che debutta a maggio del 2011 al Festival Extensions (Parigi), trasmesso da Radio France. Ancora nel 2010 scrive il testo *Plastic Doll* e partecipa come speaker al 1° Incontro Internazionale di Giovani Drammaturghi a Hangzhou, in Cina. È dottoranda in drammaturgia presso l'Università Cattolica di Milano, con una tesi sul teatro post-drammatico. Ha tradotto opere del drammaturgo brasiliano Nelson Rodrigues per la casa editrice Ubulibri. Scrive in portoghese e in italiano.

dalle ore 20.00 CHIOSTRO NINA VINCHI | ingresso libero

IL POETA ORACOLO / videoinstallazione

ore 21.30 TEATRO

SENZA NIENTE Parte II-III di **Teatro Magro**

Il Presidente con Marina Visentini | **L'Amministratore** con Andrea Caprini

regia Flavio Cortellazzi

Teatro Magro

Dei quattro capitoli che compongono il "manifesto" del Teatro Magro (L'Attore, Il Regista, Il Presidente, L'Amministratore), il festival ha scelto di proporre la figura del Presidente e quella dell'Amministratore.

Con *Senza Niente* la compagnia mantovana vuole dichiarare la disorganicità della cultura italiana, da più parti vilipesa e, ancora peggio, ignorata e lasciata nel vuoto più assordante, attraverso il tema della crisi del teatro e della cultura in generale, dal punto di vista delle figure professionali che lavorano nel teatro.

Una contemplazione del disarmante panorama attuale con uno sguardo critico, un sorriso dal retrogusto amaro, un'ironia laconica che vuole essere una denuncia non urlata, elegante, e mai volgare, allo scopo di far riflettere il pubblico, ognuno secondo la propria coscienza.

Il primo monologo affronterà la figura de *Il presidente*, ruolo di rappresentanza quotidianamente diviso tra arte ed economia, in bilico, che si deve fare spazio tra i meandri delle istituzioni e amministrazioni pubbliche: le difficoltà e le nevrosi di un Presidente, privato, e per questo provato.

Protagonista del secondo sarà, invece, *L'amministratore*: una figura apparentemente estranea al mondo dell'arte, tuttavia in grado di tradurre l'opera artistica in termini economici. Termini spesso incomprensibili e oscuri: rendicontazione, interessi, budget operativi, piani strategici. Un percorso ad ostacoli ineluttabile per la sopravvivenza di un'impresa culturale. Se i conti non tornano, il piatto piange. E anche l'amministratore.

Teatro Magro nasce come gruppo teatrale a Mantova nel 1988, sotto la direzione artistica del regista Flavio Cortellazzi. Oggi, in modo consolidato e strutturato, l'attività artistica si muove nell'ambito definito "teatro sperimentale e di ricerca", con la produzione di performance e spettacoli originali costruiti grazie un'opera d'equipe in continuo divenire, che fa dell'osservazione della contemporaneità e della spinta all'innovazione alcuni dei suoi punti di forza.

Teatro Magro attinge dalla quotidianità e dal vissuto denunciando lo stereotipo, il luogo comune, la retorica, il tutto permeato da un'ironia che costringe a mantenere sempre alto il livello di attenzione e l'osservazione critica della realtà, per una prospettiva indipendente e disincantata.

AMICI DEL FESTIVAL

BABEL TV

Il primo canale televisivo dedicato ai "nuovi Italiani", in esclusiva su Sky sul canale 141. Babel è una finestra aperta sulle storie delle principali comunità di stranieri residenti in Italia.

FORUM DELLA CITTA' MONDO

Istituito dal Comune di Milano nel 2011 in occasione del convegno "Expo Milano chiama mondo", collegato al primo International Participants Meeting (IPM) di Expo, ha portato le comunità internazionali a essere vere protagoniste sia nella vita culturale della città sia in previsione di Expo, attraverso i loro rapporti con i Paesi d'origine e in virtù del ruolo propulsivo che svolgono nella vita economica, sociale e culturale.

Al Forum attualmente aderiscono oltre 500 associazioni di 100 comunità internazionali del territorio milanese, in una condivisione di idee, progetti e proposte per lo sviluppo di politiche culturali ed economiche, anche in vista di Expo 2015.

ECLETTICA & MEDIA

Associazione culturale no-profit che dal 2004 produce concerti, incontri culturali, mostre ed altre attività dedicate al dialogo interculturale.

Nel corso della sua attività ha rappresentato in Italia il Festival delle Musiche Sacre del Mondo di Fès (Marocco), ha collaborato (collaborazione tuttora in corso) con l'Aga Khan Trust for Culture di Parigi e produce il Festival Atlanti nei più importanti teatri milanesi. L'associazione ha prodotto concerti (RomaEuropaFestival, La Notte Bianca di Roma) anche a livello nazionale.

IL STUDIO

Al servizio delle imprese culturali per gli aspetti amministrativi, gestionali e strategici.

METROPOLI D'ASIA

Casa editrice fondata da Andrea Berrini che da quattro anni propone al pubblico italiano romanzi (e in qualche caso reportage o fumetti) dall'Asia del Sud e dell'Est: il subcontinente indiano, il sudest, la Cina e i suoi vicini, paesi in tumultuosa crescita economica che nel giro di due decenni sono passati dal terzo mondo alle soglie del primo.

Gli autori che Metropoli d'Asia propone sono spesso giovani, le narrazioni centrate sulla condizione urbana e sull'attualità: voci con le quali è utile che l'Occidente impari a confrontarsi da pari a pari, sassi in uno stagno globale le cui acque possono così rimescolarsi.

MIC – MUSEO INTERATTIVO DEL CINEMA

Da un progetto di Regione Lombardia e Fondazione Cineteca Italiana, grazie alla rielaborazione dell'immenso patrimonio filmico ed extra filmico conservato negli archivi della Cineteca, si è dato vita a una vera e propria piattaforma interattiva di lancio e smistamento dei propri tesori, in grado di adattarsi alle esigenze dei visitatori. Una realtà fluida i cui contenuti siano sempre rinnovabili e modificabili per creare infiniti focus tematici e far vivere a ciascun visitatore un'esperienza unica, irripetibile, da raccontare e commentare direttamente dalle postazioni web.

ARCI

L'Associazione Creativa e Culturale Italiana è impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione della pace e dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione e di discriminazione.

ICEI

L'Istituto Cooperazione Economica Internazionale è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1977 e impegnata nella solidarietà internazionale, nella cooperazione allo sviluppo, nella ricerca e formazione. Dal 1991 ICEI promuove anche progetti di cooperazione internazionale, lavorando nell'ambito dello sviluppo rurale, della tutela ambientale, del turismo responsabile e dell'affermazione dei diritti umani in America Latina, Africa, Asia e Balcani.

ISCOS Lombardia

L'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo è l'organismo di solidarietà internazionale promosso dalla Cisl Lombardia.

Fondato nel 1988, ISCOS Lombardia è un'associazione senza scopo di lucro, nata per promuovere azioni e programmi di cooperazione internazionale in coerenza con i principi fondativi della CISL: solidarietà, giustizia sociale, dignità dell'uomo, pace.

ANOLF Lombardia

L'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere, fondata nel 1989 e promossa dalla CISL, è un'associazione di immigrati di varie etnie a carattere volontario, democratico che ha come scopo la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli, nello spirito della Costituzione italiana.